

**IT**

***Comitato economico e sociale europeo***

Bruxelles, 9 ottobre 2017

|  |
| --- |
| **SESSIONE PLENARIA  DEL 20 E 21 SETTEMBRE 2017  SINTESI DEI PARERI ADOTTATI** |
| **Il presente documento è accessibile nelle lingue ufficialisul sito Internet del CESE al seguente indirizzo:**[**http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.fr.documents#/boxTab1-2**](http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.fr.documents#/boxTab1-2)**I pareri menzionati possono essere consultati online tramite il motore di ricerca del Comitato:**[**http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.fr.opinions-search**](http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.fr.opinions-search) |

**Indice:**

[1. **STRUMENTI FINANZIARI/FISCALITÀ** 3](#_Toc495072158)

[2. **LEGISLAZIONE UE/VALUTAZIONE D'IMPATTO** 7](#_Toc495072159)

[3. **UNIONE DOGANALE** 8](#_Toc495072160)

[4. **INNOVAZIONE/DIGITALIZZAZIONE** 9](#_Toc495072161)

[5. **LAVORO/AFFARI SOCIALI** 10](#_Toc495072162)

[6. **RELAZIONI ESTERNE** 12](#_Toc495072163)

La sessione plenaria del 20 e 21 settembre 2017 è stata contraddistinta dalla presenza di **Jean-Claude Juncker**, Presidente della Commissione europea, di **Karl-Heinz Lambertz**, Presidente del Comitato europeo delle regioni, di **Herman van Bekkem**, rappresentante di Greenpeace Paesi Bassi, e di **David Schwartz**, coordinatore della campagna "Vietare il glifosato" a Bruxelles.

Nel corso della sessione il CESE ha adottato i seguenti pareri:

# **STRUMENTI FINANZIARI/FISCALITÀ**

* ***Servizi finanziari per i consumatori***

**Relatore:** Michael IKRATH (Datori di lavoro - AT)

Correlatore: Carlos TRIAS PINTÓ (Attività diverse - ES)

**Riferimenti:** COM(2017) 139 final

 EESC-2017-01765-00-00-AC-TRA

**Punti chiave:**

Il CESE:

* si compiace che, in questa fase, la Commissione europea si astenga dall'adottare misure di regolamentazione, e ne appoggia la decisione di applicare le pertinenti norme sulla concorrenza;
* rileva che occorre prestare particolare attenzione al ruolo delle banche al dettaglio tradizionali ("boring banking") in quanto intermediari cruciali di questi prodotti e servizi;
* raccomanda di adottare misure volte ad assicurare che il regime fiscale dei prodotti e servizi non rappresenti più un ostacolo a una concorrenza leale;
* raccomanda alla Commissione di prevedere strumenti adeguati, indipendenti e obbligatoriamente certificati che consentano il raffronto tra differenti prodotti finanziari nelle varie giurisdizioni che compongono l'Unione europea;
* raccomanda di regolamentare i colossi extraeuropei della tecnologia informatica che possono utilizzare le banche dati relative alla loro clientela per offrire prodotti personalizzati destinati alla vendita diretta, senza essere soggetti alle norme dell'UE;
* raccomanda che la Commissione definisca, accanto ai prodotti per i consumatori già stabiliti nel piano d'azione, altri prodotti, di tipo semplice, con le stesse caratteristiche e quindi comparabili e trasparenti.

***Persona da contattare***: *Claudia Drewes-Wran*

 *(Tel.: 00 32 2 546 80 67 – e-mail:* *claudia.drewes-wran@eesc.europa.eu**)*

* ***Base imponibile (consolidata) comune per l'imposta sulle società***

**Relatore:** Michael McLOUGHLIN (Attività diverse - IE)

**Riferimento:** COM(2016) 683 final - 2016/0336 (CNS)

 COM(2016) 685 final - 2016/0337 (CNS)

 EESC-2017-02205-00-00-AC-TRA

**Punti chiave:**

Il CESE:

* approva gli obiettivi delle proposte della Commissione in materia di CCCTB, e raccomanda il massimo impegno per ottenere un consenso unanime al riguardo, considerata la delicatezza delle questioni in gioco sotto i profili della sussidiarietà e della sovranità dello Stato;
* comprende le ragioni alla base dell'approccio in due fasi adottato dalla Commissione, ma esorta, una volta raggiunto l'accordo sulla base imponibile comune, a passare celermente alla seconda fase, dato che è solo dopo il consolidamento di tale base che le imprese avvertiranno i maggiori vantaggi;
* dà atto alla Commissione di aver rilanciato la proposta sulla CCCTB con l'obiettivo sia di contribuire al completamento del mercato unico che di lottare contro la pianificazione fiscale aggressiva, situando il reddito imponibile laddove ha effettivamente luogo la creazione di valore;
* raccomanda di riesaminare la formula di ripartizione proposta per la CCCTB. Innanzitutto, la Commissione e gli Stati membri dovrebbero riflettere sull'opportunità di escludere dalla formula di riparto un attivo come la proprietà intellettuale;
* è preoccupato che l'applicazione di tale criterio faccia sì che molti dei piccoli Stati membri esportatori perdano ingenti importi di reddito imponibile a beneficio dei grandi Stati membri consumatori e ritiene fermamente che la proposta dovrebbe puntare a stabilire una formula equa e ad evitare di produrre squilibri sistematici;
* esprime riserve sulle proposte in materia di ammortamento ed esorta a far sì che esse rispecchino l'esperienza concreta delle imprese, in quanto le agevolazioni previste in materia di ammortamento potrebbero essere insufficienti per determinate classi di attivi soggette a rapidissima obsolescenza a causa del ritmo dei mutamenti tecnologici;
* apprezza il fatto che si riconosca l'importanza del trattamento fiscale del finanziamento con capitale (proprio) per gli investimenti delle imprese, grazie alla proposta di equipararlo, ai fini fiscali, a quello mediante indebitamento;
* raccomanda di assicurarsi che, per effetto della normativa proposta, vi sia un giusto equilibrio tra gli Stati membri; invita pertanto a esaminare in dettaglio l'impatto di tale normativa in ciascuno di essi, in termini sia di attrattiva degli investimenti che di mantenimento e creazione di posti di lavoro;
* esorta la Commissione a dare risposta alle esigenze di flessibilità e a mettere gli Stati e le imprese in condizioni di reagire al mutare della congiuntura economica nazionale o globale, nel rispetto delle procedure UE e della cooperazione congiunta.

***Persona da contattare:*** *Jüri Soosaar*

 *(Tel.: 00 32 2 546 96 28 – email:* *juri.soosaar@eesc.europa.eu*

* ***Un sistema fiscale per la concorrenza e la crescita***

**Relatore:** Petru Sorin DANDEA (Lavoratori - RO)

**Riferimento:** Parere d'iniziativa

 EESC-2017-00528-00-00-AC-TRA

**Punti chiave:**

Il CESE:

* invita gli Stati membri a intensificare i loro sforzi nella lotta alla pianificazione fiscale aggressiva e all'elusione fiscale;
* raccomanda alla Commissione e agli Stati membri di proseguire e intensificare i negoziati a livello delle organizzazioni internazionali in vista dell'elaborazione di regolamentazioni efficaci nella lotta contro l'evasione fiscale;
* accoglie con favore la decisione del Consiglio con cui sono stati approvati i criteri proposti dalla Commissione per valutare le giurisdizioni note come paradisi fiscali;
* raccomanda agli Stati membri di evitare di praticare ulteriormente la concorrenza fiscale attraverso l'adozione di numerosi ruling fiscali che non sono giustificati dalla sostanza economica delle operazioni;
* ritiene che l'armonizzazione e la semplificazione delle normative fiscali debbano costituire una priorità per gli Stati membri e che gli sforzi di armonizzazione devono essere accompagnati dalla completa eliminazione degli ostacoli di natura fiscale;
* raccomanda agli Stati membri di prendere in considerazione lo spostamento dell'onere fiscale dal settore del lavoro a quello delle pratiche finanziarie o ambientali con effetti dannosi, nel quadro delle riforme promosse in materia fiscale;
* propone che la base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società (CCCTB) venga estesa a tutto il mercato unico e anche oltre;
* raccomanda che la formula per la ripartizione dell'utile imponibile, nel quadro dell'operazione di consolidamento che la CCCTB presuppone, sia il più possibile basata sul principio della tassazione dell'utile nel luogo in cui è stata svolta l'attività che lo ha prodotto;
* ripresenta la propria proposta relativa alla creazione di un "serpente fiscale" sulla falsariga del "serpente monetario" che è esistito nel periodo precedente l'introduzione della moneta unica;
* ritiene che gli sforzi di armonizzazione delle normative, per quanto concerne la fissazione delle basi imponibili per le imposte più importanti, potrebbero ricevere un sostegno migliore se venisse introdotta la regola della maggioranza qualificata in materia di imposizione diretta. I progressi nel settore delle politiche fiscali potrebbero essere compiuti più rapidamente, con effetti positivi per il mercato interno, e questo genererebbe un notevole potenziale di crescita, dato che un sistema armonizzato ridurrebbe in modo significativo i costi di conformità delle imprese e creerebbe un regime fiscale più prevedibile nel quadro dell'UE.

***Persona da contattare:*** *Krisztina Perlaky-Tóth*

 *(Tel: 00 32 2 546 9740 - email:* *Krisztina.PerlakyToth@eesc.europa.eu**)*

* ***Regolamento sulle infrastrutture del mercato europeo (EMIR) - Modifica***

**Relatore:** Petru Sorin DANDEA (Lavoratori - RO)

**Riferimento:** COM(2017) 208 final - 2017/090 (COD)

 COM(2017) 331 final - 2017/0136 (COD)

 EESC-2017-02566-00-01-AC-TRA

**Punti chiave:**

Il CESE:

* accoglie con favore le due proposte di regolamento che modificano il regolamento EMIR, e si compiace in particolare del fatto che siano state presentate a conclusione di una consultazione pubblica di vasta portata;
* ritiene importante che le misure proposte dalla Commissione siano in linea con il piano d'azione per l'Unione dei mercati dei capitali, con particolare riguardo alle disposizioni in materia di cartolarizzazione;
* caldeggia la standardizzazione dei tipi di operazioni in derivati e di strumenti derivati, poiché questo consentirà di ottenere una comunicazione dei dati di qualità molto maggiore;
* approva la proposta della Commissione di introdurre una soglia per la compensazione applicabile alle piccole controparti, dato che per queste ultime non è agevole reperire dei prestatori di servizi di compensazione;
* sostiene la proposta della Commissione di estendere il periodo in cui i fondi pensione sono esentati dall'obbligo di compensazione centrale; finora, infatti, non sono state trovate soluzioni adeguate per dotare tali fondi della liquidità necessaria senza incidere sugli interessi dei sottoscrittori dei fondi stessi;
* accoglie con favore la proposta della Commissione di istituire un nuovo meccanismo di vigilanza di cui sia responsabile l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (AESFEM).

***Persona da contattare:****Gerald Klec*

 *(Tel.: 00 32 2 546 99 09 – email:* *gerald.klec@eesc.europa.eu**)*

# **LEGISLAZIONE UE/VALUTAZIONE D'IMPATTO**

* ***Trasparenza, metodologia e risorse delle valutazioni***

**Relatore:** Denis MEYNENT (Lavoratori - FR)

**Riferimenti:** Parere d'iniziativa

 EESC-2017-01443-00-00-AC-TRA

**Punti chiave:**

Il CESE:

1. ritiene che le valutazioni d'impatto di tutte le proposte legislative debbano essere integrate e tenere opportunamente conto dell'importanza delle dimensioni economica, sociale e ambientale, ivi comprese le PMI;
2. chiede al Parlamento, al Consiglio e alla Commissione europea di concordare una metodologia comune per gli studi e le valutazioni d'impatto, che potrebbe anche fungere da guida per il Comitato;
3. ribadisce la sua preoccupazione riguardo alle lacune constatate per quanto riguarda le analisi d'impatto sociale o ambientale e il seguito riservato alle consultazioni e chiede alla Commissione di essere maggiormente trasparente e di giustificare le ragioni per (non) sottoporre una determinata disposizione o proposta di disposizione a una valutazione d'impatto e/o ex post.

***Persona da contattare:*** *Jean-Pierre Faure*

 *(Tel.: 00 32 2 546 96 15 – e-mail:* *jean-pierre.faure@eesc.europa.eu**)*

# **UNIONE DOGANALE**

* ***Unione doganale / governance***

**Relatore:** Dimitris DIMITRIADIS (Datori di lavoro - EL)

**Riferimenti:** COM(2016) 813 final

 EESC-2017-00766-00-00-AC-TRA

**Punti chiave:**

Il CESE concorda con la proposta della Commissione europea di sviluppare la governance dell'unione doganale, ma ritiene

* necessario un intervento di riforma multilivello e un'azione incisiva di carattere tecnico;
* essenziale portare a buon fine il passaggio allo sdoganamento centralizzato automatizzato, per facilitare il coordinamento delle attività di prevenzione e di repressione della criminalità, nonché di tutela degli interessi finanziari dell'UE, al fine di salvaguardare i diritti, gli interessi e la sicurezza delle imprese e dei consumatori europei. Per questo motivo chiede l'istituzione di una Procura europea (EPPO), che darebbe un contributo positivo in tal senso;
* necessario rafforzare il funzionamento del modello operativo decentrato attraverso la cooperazione amministrativa, con il coordinamento centrale da parte di un organo o organismo di sostegno sotto la guida della Commissione e con la partecipazione del gruppo per la politica doganale, al fine di fornire assistenza sulle questioni di applicazione del CDU.

***Persona da contattare:*** *Jana Valant*

 *(Tel.: 00 32 2 546 89 24 – e-mail:* *jana.valant@eesc.europa.eu*

# **INNOVAZIONE/DIGITALIZZAZIONE**

* ***Impatto della rivoluzione digitale nel campo della salute sull'assicurazione sanitaria***

**Relatore:** Alain COHEUR (Lavoratori - BE)

**Riferimenti:** Parere d'iniziativa

**Punti chiave:**

Il CESE ritiene che la parità di accesso all'assistenza sanitaria, che è uno degli obiettivi fondamentali delle politiche in materia, possa beneficiare dei vantaggi apportati dal digitale se vengono soddisfatte diverse condizioni:

* copertura territoriale omogenea;
* riduzione del divario digitale, in termini di utilizzo, tra cittadini, professionisti della sanità e operatori dei regimi di assicurazione malattia/sanitaria;
* interoperabilità dell'intera architettura digitale (basi di dati e dispositivi medici);
* protezione dei dati sanitari, i quali non possono in alcun caso essere utilizzati a scapito dei pazienti.

Il CESE sottolinea inoltre la necessità di:

* sviluppare e agevolare l'alfabetizzazione digitale sanitaria dei cittadini, al fine di incoraggiare un approccio critico verso l'informazione in materia sanitaria;
* garantire un'informazione di qualità in materia di salute, in particolare incoraggiando l'adozione di procedure di certificazione/accreditamento delle applicazioni per la salute;
* consolidare i rapporti di fiducia tra pazienti, professionisti della sanità e operatori dei regimi di assicurazione malattia/sanitaria;
* istituire un sistema di formazione adatto sia agli utenti che ai professionisti della sanità;
* sostenere l'evoluzione della nomenclatura delle cure rimborsabili e dei servizi per il benessere offerti tenendo conto delle innovazioni tecniche rese possibili dal digitale.

***Persona da contattare:*** *Jana Valant*

 *(Tel.: 00 32 2 546 89 24 – e-mail:* *jana.valant@eesc.europa.eu*

# **LAVORO/AFFARI SOCIALI**

* ***Il ruolo delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile nelle nuove forme di occupazione***

**Relatrice:** Franca SALIS-MADINIER (FR/II)

**Correlatore** Jukka AHTELA (FI-I)

**Riferimento:** EESC-2017-01866-00-00-AS-TRA

**Punti chiave:**

* Il CESE ritiene più che mai necessario riconoscere il ruolo che svolgono il dialogo sociale (i cui obiettivi e principi fondamentali conservano tutta la loro validità) e la contrattazione collettiva a tutti i livelli, in un periodo, come l'attuale, di grandi trasformazioni in campo digitale, ambientale e demografico, che inducono a loro volta dei profondi cambiamenti tanto per i lavoratori quanto per i datori di lavoro, oltre che per le loro relazioni reciproche in quanto parti sociali.
* Il CESE ritiene che, nella fase attuale, sia impossibile anticipare tutte le opportunità e le sfide future dell'economia digitale. Il ruolo del dialogo sociale e, più in generale, nell'ambito socioculturale non consiste nell'opporsi a questi mutamenti, bensì nell'imprimere loro il miglior orientamento possibile per sfruttare tutti i benefici che tali trasformazioni possono apportare per la crescita, per la promozione delle innovazioni e delle competenze, per un'occupazione di qualità e per il finanziamento sostenibile e solidale della protezione sociale, garantendo nel contempo ai cittadini l'esercizio dei diritti fondamentali sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e dalle convenzioni dell'OIL.
* Il digitale mette in discussione i metodi tradizionali di gestione e di direzione aziendale, oltre a richiedere una gestione partecipativa, la definizione di "regole del gioco" collettive e l'adeguamento delle strutture e delle modalità del dialogo sociale.
* Il CESE raccomanda di rispettare l'autonomia delle parti sociali che, attraverso la contrattazione collettiva, si sono impegnate a immaginare forme innovative di dialogo sociale e a fornire risposte adeguate alle esigenze sia dei datori di lavoro che dei lavoratori, tanto nelle imprese tradizionali quanto nell'ambito delle piattaforme digitali. Nel parere il CESE illustra una serie di prime iniziative sperimentali, risposte e soluzioni innovative, pratiche sindacali e risultati di contrattazioni collettive che rispondono alle sfide poste dai cambiamenti sopra descritti. Viene inoltre sollevata la questione di una maggiore cooperazione tra le parti sociali e le altre organizzazioni della società civile, ad esempio mediante concertazioni ad ampio raggio a livello governativo nel cui ambito anche altri soggetti interessati della società civile siano associati alle discussioni più generali sull'impatto globale del digitale. La digitalizzazione e i suoi effetti sul lavoro devono rappresentare una priorità. Il CESE raccomanda: a) di monitorare gli sviluppi in questo campo e il loro impatto sulle relazioni industriali, le condizioni di lavoro e il dialogo sociale; e b) di rafforzare l'efficacia e la pertinenza del dialogo sociale attraverso lo scambio di informazioni, la realizzazione di studi prospettivi, la condivisione delle buone pratiche e un quadro sia giuridico che non giuridico adeguato.

***Persona da contattare:*** *June Bedaton*

 *(Tel.: 0032 2 546 8134 – email:* *june.bedaton@eesc.europa.eu**)*

* ***Competenze/Nuove forme di occupazione***

**Relatore:** Ulrich SAMM (Datori di lavoro - DE)

**Riferimento:** EESC-2017-01813-00-00-AS-TRA

**Punti chiave:**

* Grazie alla disponibilità di reti a banda larga ad altissima capacità, in futuro si affermerà un numero crescente di forme di lavoro atipico. Il CESE sottolinea che, in vista di tale aumento del lavoro atipico, nel cui ambito spesso i lavoratori non hanno accesso ai programmi di formazione tradizionali all'interno delle aziende, occorre attribuire la massima priorità all'erogazione delle prestazioni di sicurezza sociale e alla lotta alla povertà e che i rischi sociali devono essere affrontati tramite un'azione coordinata di tutti gli interessati, comprese le parti sociali e le imprese. In tale contesto, il CESE auspica che alcune iniziative nazionali dei sindacati e della società civile volte a fornire orientamenti ai "crowdworker" siano fatte proprie dalla Commissione e applicate a livello europeo. Sarà necessario affrontare la crescente asimmetria informativa tra i consumatori e le imprese ricorrendo a metodi quali, ad esempio, i codici deontologici per le libere professioni.

L'automazione e i robot avranno inoltre un impatto significativo sul futuro del lavoro; tali dispositivi possono sostituire gli umani nelle attività ripetitive, faticose o pericolose ed essere particolarmente utili per le persone con disabilità fisiche; essi hanno il potenziale per stabilizzare l'economia in una società che invecchia. Un numero significativo di posti di lavoro sarà interessato dall'introduzione dei robot nell'ambiente di lavoro. Per questo motivo bisognerà lanciare un dialogo sociale in una fase precoce.

Tenuto conto di queste sfide, il CESE è del parere che, perché l'Europa resti competitiva, riesca a creare nuove imprese e occupazione, consenta ai suoi cittadini di rimanere integrati nel mercato del lavoro per tutta la loro vita professionale e garantisca benessere per tutti, occorre dare la priorità allo sviluppo di competenze adeguate. Le future competenze dovrebbero rispondere alle esigenze della società e alle richieste del mercato del lavoro. L'apprendimento lungo tutto l'arco della vita sarà una necessità per tutti, e molto più tempo dovrà essere dedicato alla formazione professionale e all'apprendimento informale. Più specificamente, le organizzazioni pubbliche e private devono garantire una formazione professionale nel campo delle nuove tecnologie, specie per i soggetti che non hanno la capacità di organizzare essi stessi dei corsi di formazione, come le PMI, le libere professioni e i lavoratori autonomi Gli sviluppi a lungo termine, in grado di creare sfide nuove e imprevedibili a fronte delle quali le attuali competenze rischiano di diventare rapidamente obsolete, possono essere affrontati al meglio tramite l'istruzione generale. Il CESE ritiene che la preparazione qualitativa di educatori e insegnanti, pertanto, diventerà fondamentale, come pure il loro statuto in termini di flessibilità professionale, retribuzione e garanzie sociali.

***Persona da contattare:*** *Natalia Agapiou*

 *(Tel.: 0032 2 546 9627 – email:* *natalia.agapiou@eesc.europa.eu**)*

# **RELAZIONI ESTERNE**

* ***Il nuovo contesto delle relazioni strategiche UE-CELAC e il ruolo della società civile (parere d'iniziativa)***

**Relatore:** Mário SOARES (Lavoratori - PT)

**Parere:** EESC-2017-01834-00-00-PAC-TRA

**Punti chiave:**

Da secoli la regione dell'America Latina e dei Caraibi condivide gli stessi principi e valori dell'Europa, e questo permette una visione comune del mondo. L'UE e i suoi Stati membri rappresentano il primo investitore e il cooperante principale della regione, e nel corso dei secoli sono stati intrecciati legami politici, economici, sociali, culturali e storici.

Le nuove sfide globali richiedono il rafforzamento di tale blocco e la definizione di una nuova strategia che vada al di là delle questioni formali e delle solenni dichiarazioni, e che permetta di parlare con una voce forte e incisiva sulla scena internazionale. Nel nuovo scenario geopolitico, la regione dell'America latina sta diventando una priorità strategica della politica estera dell'UE.

Il CESE esorta a procedere verso un accordo quadro globale tra l'Unione europea e la CELAC che riporti i principi operativi in materia di dialogo politico, cooperazione e sviluppo sostenibile. Tale accordo costituirebbe la base per un intervento geopolitico di portata mondiale, e rafforzerebbe la voce delle due regioni sulla scena internazionale.

Il Comitato invita tutti i leader politici dell'UE, dell'America latina e dei Caraibi a riconoscere e valorizzare la partecipazione della società civile. È di conseguenza importante:

* + istituire ufficialmente, nel quadro di ogni negoziato, un dialogo strutturato con la società civile organizzata la cui partecipazione dovrà essere basata su criteri legati alla rappresentatività delle organizzazioni interessate e all'equilibrio tra i vari settori rappresentati; nel caso specifico delle trattative per gli accordi di libero scambio, andrebbe garantita la partecipazione effettiva a ciascuna fase dei negoziati, oltre che nell'applicazione dell'accordo e nella valutazione dei risultati;
	+ prevedere fin dall'inizio le risorse materiali necessarie e sufficienti per tutti i meccanismi di partecipazione stabiliti negli accordi, in modo che tali meccanismi possano svolgere le funzioni che siano loro attribuite;
	+ partire dal principio che la trasparenza e un dialogo disciplinato e costante con le autorità sono alla base della fiducia per un intervento di qualità da parte degli attori coinvolti;
	+ concentrare in un'unica struttura, istituzionalizzata e dotata di finanziamenti sufficienti, il seguito e il monitoraggio degli accordi firmati, secondo il principio "un unico organismo della società civile per un unico accordo".

***Persona da contattare***: *Lucía MENDEZ DEL RIO CABRA*

 *(Tel.: 00 32 2 546 9345 - e-mail:* *Lucia.MendezDelRioCabra@eesc.europa.eu**)*

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_